

Gli studenti abbattono lo smog a suon di pedalate

Data : 20 marzo 2010



Andare a scuola in bici è possibile, anche da Cardano al Campo. Lo hanno dimostrato i ragazzi del liceo artistico Candiani che questa mattina hanno sfidato le nubi basse e grigie per raggiungere la loro scuola senza l'ausilio di motori a spingere le ruote delle loro bicilette, partecipando all'iniziativa organizzata dal liceo dal titolo obamiano **"Yes we bike"**. Il più temerario della ventina di ragazzi che hanno usato la bici questa mattina (sabato) è stato **uno studente residente a Cardano al Campo** che ha raggiunto la scuola distante una decina di chilometri. Tutti i ragazzi si sono dimostrati entusiasti dell'esperienza fatta e in molti la ripeteranno se la bella stagione alle porte lo permetterà.

A guidare i gli studenti è stata la professoressa di lettere **Emilia Versenico**, ciclista convinta che insieme al marito ha girato l'Europa usando la bicicletta: «Sono molto felice del risultato raggiunto con questa iniziativa - ha detto la professoressa- non saranno motissimi i ragazzi che hanno accolto la proposta ma possiamo dire che questa mattina **abbiamo risparmiato un po' di co2 ai bustocchi**». Solo per questo



dovrebbero essere ringraziati i giovani studenti che hanno capito lo spirito dell'iniziativa. Altri studenti hanno seguito l'esempio di quelli della sede centrale di via Manara anche nella sede di piazza Trento e Trieste. Per tutti coloro che hanno raggiunto la scuola in bici il preside **Andrea**

Monteduro ha offerto la colazione a base di brioche e cappuccino, un incentivo che ha premiato i ragazzi che promuovono a pieni voti l'iniziativa e rilanciano: «Ci vorrebbero più percorsi protetti in città - hanno commentato due studentesse - ma non è stato difficile raggiungere la scuola». In due sono arrivate con il tandem: «Nonostante il freno rotto siamo riuscite a cavarcela - hanno detto - poi ci siamo incontrate con altri compagni e abbiamo formato un gruppetto. Per starda abbiamo chiacchierato e condiviso l'esperienza, così arrivare a scuola è quasi un piacere».